In un appartamento di due camere nel pieno centro di Ovindoli la polizia ha individuato una base della banda Cavallini

Scoperto il covo della Mambro Ora si cerca il medico che aiutò i fascisti dopo il colpo in banca

L'abitazione presa in affitto dalla terrorista ferita durante l'assalto in piazza Irnerio era frequentato anche dai superlatitanti dei NAR Non sono state trovate armi né documenti Gli inquirenti cercano di dare un nome al medico fiancheggiatore che prestò i primi soccorsi alla «primula nera»



Un piccolo appartamento in una palazzina del centro di Ovindoli, due stanze arredate con letti a castello, e in cucina qualche scatola di biscotti, vicino a due o tre bottiglie di liquori. È il «covo» nero scoperto ieri dalla Digos, preso in affitto da Francesca Mambro. È uno degli ultimi usati dalla banda Cavallini, fino a qualche giórno prima della tragica sparatoria di piazza Irnerio che costò la vita allo studente Alessandro Caravillani.

Era questa la base che doveva servire da rifugio per ia banda dopo la tragica sparatoria? Su questo gli inquirenti tengono la bocca cucita. Si conoscono però i nomi degli abituali frequentatori dell'appartamento; sono quelli dei superlatitanti dell'eversione neofascista, ricercati anche per la strage di Bologna e per numerosi omicidi come quelli del magistrato romano Mario Amato e di due carabinieri a Pado-

va: sono Cavallini, Belsito e Vale. Era proprio la Mambro, ferita durante l'assalto alla Banca Nazionale del Lavoro e tuttora ricoverata al S. Spirito, ad avere in consegna l'appartamento. Sembra che lo abbia affittato nell'ottobre dell'anno scorso facendosi passare per una certa Irene De Angelis. Lo stesso nome, ovviamente falso, risulta scritto sulla carta d'identità trovata nella borsetta della giovane quando venne lasciata venerdi sera, adagiata sui sedili di una Ritmo, davanti all'ingresso secondario dell' ospedale. Confuso tra altri oggetti, c'era anche un mazzo di chiavi, tra queste quelle del covo di Ovindoli. Sono state proprio le chiavi e quel nome falso sul documento della Mambro, Irene De Angelis, a portare la polizia al covo.

una costruzione di due piant: quattro appartamenti in tutto, occupati da villeggianti solo per brevi periodi di vacanza. Al momento dell'irruzione; l'appartamento era vuoto. Dentro non c'erano armi, né documenti: solo le rimanenze di un po' di provviste, unica traccia del passaggio dei terroristi. Secondo gli inquirenti, il covo è stato abbandonato da almeno venti giorni. Forse, se il colpo in banca non avesse avuto quel tragico epilogo, Cavallini e i suoi complici ci sarebbero tornati per preparare qualche altro attentato e poi organizzare la loro fuga, quella definitiva all'estero.

Per tutta la giornata, dopo la scoperta, gli agenti della Digos romana e de L'Aquila sono rimasti ad Ovindoli con l'intento di ricostruire le abitudini e gli spostamenti fatti durante la permanenza dalla Mambro e i suoi amici. Nella stessa zona, sulle montagne dell'Abruzzo, a Casamaina, un altro covo nero era stato scoperto a dicembre, era un monolocale all'interno di un grosso complesso residenziale. Era il nascondiglio di Alessandro Alibrandi, ucciso poi durante un conflitto a fuoco con la polizia alla periferia della città.

Ma tra Ovindoli e Casamaina, sia pure vicine tra di loro, secondo gli inquirenti non ci sarebbe alcun nesso. La Mambro e Alibrandi, insomma, avrebbero scelto posti vicini per nascondersi, per puro caso, solo perché erano entrambi vicini

a Roma, facilmente raggiungibile in autostrada 🔠 🚟 L'abitazione si trova nel centro storico della cittadina in Intanto Francesca Mambro, le cui condizioni continuano a migliorare (tanto che i medici ormai l'hanno dichiarata fuori pericolo) continua a negare la sua partecipazione alla rapina di piazza Irnerio e all'uccisione del giovane Caravillani. Durante gli interrogatori a cui è stata sottoposta l'altro ieri, ha detto solo di conoscere uno dei terroristi che l'hanno soccorsa ma non ha voluto farne il nome. Sembra però ormai certo che prima di essere accompagnata in ospedale, «Primula nera» sia passata sotto le cure di un medico «fiancheggiatore» dei Nar, che avrebbe provveduto a tamponare le sue ferite. Le indagini, a quanto sembra, stanno tentando anche di dare un volto allo sconosciuto professionista che avrebbe tentato di evitarle il ricovero in ospedale. Molte cliniche private, soprattutto quelle che si trovano nelle vicinanze di piazza Bologna, sono state visitate dalla polizia, ma le ricerche finora non hanno dato alcun risultato.

> NELLE FOTO: immegini della tragica rapina di piazza irnerio. Nella foto piccola: Francesca Mambro

È Duilio Fratoni, noto nel mondo dell'eroina

Agguato a San Saba Revolverate contro boss della droga: è morto poco dopo

Trasporti:

oggi

scioperano

gli autonomi

A bordo di due moto, i volti nascosti da grandi caschi bianchi, hanno affiancato la sua «Al 12» e gli hanno sparato una gragnuola di colpi. Duilio Fratoni, un grosso trafficante di droga, è stato raggiunto alla testa, ed è morto dopo essere giunto all'ospedale Fatebene-

È successo ieri sera, poco prima delle 20, in piazza Lorenzo Bernini, a San Saba, la zona che Fratoni frequentava quotidianamente per suoi affari. Il trafficante vittima dell'agguato, che aveva cinquant'anni, era in auto con la figlia Tiziana di 24 anni. Alla sparatoria hanno assistito diversi abitanti del quartiere, che hanno poi descrtto le due potenti moto e gli sconosciuti attentatori con i caschi bianchi: questi si sono avvicinati all'auto del trafficante di droga con la precisa volontà di compiere una toni è stato un amico che abita nella zona. L'uomo, che ha chiamato l'ambulanza per accompagnare il ferito all'ospedale, ha dichiarato di aver sentito i colpi di arma da fuoco, di essere sceso di corsa da casa e di aver trovato il suo amico morente e la figlia accanto terrorizzata.

Fratoni frequentava spessissimo San Saba e l'Aventino e molti, nella zona, lo conoscevano. Era lì che - sembra rifornisse di sostanze stupefacenti, eroina e cocaina soprattutto, i piccoli spacciatori impegnati soprattutto sul mercao di Trastevere.

Duilio Fratoni, noto nell' imbiente con il solo nome di battesimo, fu arrestato una prima volta nel '74 a Fiumicino, sorpreso mentre passava a un corriere una valigia piena di cocaina.

Amico del vecchio boss Frank Coppola, era stato arrestato anche in un'altra occasione, più recente, proprio a San Saba, sempre per faccende di droga.

Sembra che Duilio Fratoni sia conosciuto nel giro dell'eroina come un «regolare», uno cioè che era solito mantenere le sue promesse e rifornire con puntualità i suoi clienti, venditori al dettaglio.

Per questo, all'origine del feroce agguato di ieri sera potrebbe esserci non uno «sgarro» ai danni dei suoi amici, ma la vendetta di una banda rivale di trafficanti minori che ha voluto così punirlo per non aver fornito loro eroina.

Interrogati i 31 imputati delle «unità combattenti»

Cominciano oggi gli inter-

rogatori dei 31 imputati nel

processo contro le «Unità com-

battenti comuniste», il gruppo

eversivo responsabile di deci-

ne di attentati nella zona cen-

Sarà difficile prendere l' autobus dalle quattro di pomeriggio fino alla sera. È stato infatti confermato lo sciopero degli autoferrotranvieri di quattro ore annunciato dai sindacati autonomi per il rinnovo dei contratti. L'astensione dal lavoro è stata articolata per settori. Il

personale viaggiante sciopererà dalle 16 alle 20 mentre gli impiegati a terra incroceranno le braccia quattro ore alla fine di ogni turno. Per quanto riguarda l'Acotral (che gestisce oltre ai colaltre località del Lazio, anche la metropolitana di Ro-

ma) lo sciopero sarà di due

ore all'inizio di ogni turno.

tro-sud della città. Sono state respinte infatti in camera di consiglio le numerose obiezioni che erano state avanzate dai difensori dei terroristi, arrestati dopo la scoperta del covo arsenale di Vescovio, nella provincia reatina. I giudici hanno ritenuto infondate tutte le istanze procedurali, le presunte violazioni del diritto della difesa, giudicando le misure che hanno suscitato la protesta dei difensori, «una cautela per prevenire pericoli di fuga o di violenze.

Le richieste del Pm per il raid alla «Fratelli Bandiera» nel '79

Due anni e otto mesi la condanna richiesta dal sostituto procuratore Luciano Infelisi per ognuno dei cinque picchiatori fascisti che a novembre del "79 assaltarono la scuola elementare «Fratelli Bandiera, e aggredirono insegnanti e genitori durante una assemblea. Mario Corsi, che è anche coinvolto nella inchiesta per la strage di Bologna, Nicola Marcone, Massimo Morsello, Maurizio Catena e Alvaro Delle Vedove sono accusati di violenza, minacce, danneggiamento, lesioni e interruzione di pubblico servizio. Per un sesto imputato, Emanuele Appio, il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa.

Entro pochi giorni dovrebbe quindi concludersi con la sentenza un processo che si è trascinato per fin troppo

i tempo, e che riguarda una gravissima provocazione alla vita del quartiere Italia e alle istituzioni democratiche. Il raid infatti fu un preciso attacco alla democrazia scolastica. Dopo che un consigliere missino aveva cereato di impedire in tutti i modi che si svolgesse l'assemblea di genitori e insegnanti del XI distretto, fu adottata, per raggiungere lo scopo, la soluzione violenta. Parteciparono all'aggressione una trentina di giovani che armati di bastoni e di spranghe malmenarono i partecipanti alla riunione, lanciando grida e slogan come «Boia chi molla, Ai comunisti gli spariamo alle gambe». La polizia e i magistrati riuscirono a individuare e arrestare un gruppo di squadristi anche grazie alle testimonianze dei numerosi presenti all'assem-

A maggio processo

l'omicidio di ricerca prevista per oggi è rinviata a data da destinarsi. ASSEMBLEE - IL COMPAGNO VECCHIETTI A MONTEVERDE Leandri

E stato fissato per il 19 maggio il processo, a carico del gruppo di terroristi di estrema destra, accusati di aver ucciso Antonio Leandri nei dicembre 79. Come si ricorderà Leandri, studentelavofatore, fu assaszinato all'uscita di un negozio di largo Dalmasia, dove si era recato a comprare il regalo di Natale alla fidanzata. Per questo omicidio, che si ritenne allora compiuto per errore di persona (si pensò infatti che si volesse punire l'avgeli per aver consegnato Pierluigi Concutelli nelle mani della polizia), sono imputati il professor Paolo Signorelli, ritenuto, un capo dei NAR e il mandante, Valerio Fioravanti, coinvolto anche nell'assassinio del giudice Mario Amato, Sergio Calore, che fu imputato nell'inchiesta per la strage di Bologna, Antonio Proietti, Bruno Mariani, Antonio D'Inzillo e Marco Massimi (per lui l'accusa è solo di calunnia e favoraggiamento nei confronti

degli altri terroristi).

Alispetto alle ipotosi originali tuttavia sono emersi molti dubbi. Sembra che i magistrati siano più propen-si a credere che l'objettivo del fascisti fosse proprio An-tonio Loandri che inverava alla -Contraveo, una fabbri-ca anche di armi. Per questo sia Egnerelli, sia Calere do-vranno rispondore anche al-

il partito

HARL THE STREET STREET SEZIONE FEMMINILE: alle 16,30 in federazione riunione su: 1) Riflessioni sull'andamento dell'8 marzo; 2) prossime iniziative (Laura Forti). RINVIO - SEZIONE CULTURALE: In riunione del coordinamento degli enti

NUOVO: alle 18,30 assembles con il compagno Tullio Vecchietti, della Direzione del Partito; ESQUILINO: alle 18 assemblea con il compagno Antonio Rubbi del C.C.; COLLI ANIENE: alle 18,30 assembles sulle pensioni (Degli Esposti); TORPIGNATTARA: alle 16,30 assemblea pensioni (Pochemi); PRIMAVALLE: alle 16,30 assemblea pensioni (Bartolucci). COMITATI DI ZONA - OSTIENSE-COLOMBO: sile 17,30 a Ostiones Nuova C.d.Z. (Fredda); TIBURTINA: alle 18 a Pletralata C.d.Z. (Speranca); SALARIO-NCMENTANO: alle 19 a Salario C.d.Z. (Ottaviano); APPIA: alle 19 a Tuscolano C.d.Z. (Vitale); MA-GLIANA-PORTUENSE: alle 18 riunione amministratori e organizzativi

(Bazzetto); LITORANEA: alle 17,30 a Pomezia C.d.Z. (Piccarreta). - SAN LORENZO: a zione su l'Unione Sovietiva dalle Rivolutione d'Ottobre alle seconde cuerta mondiale (Matteoli); TRASTEVERE: alle 17,30 quinta lezione sulla Polonia (Bertonel; MARIO CIANCA: alle 18,30 secondo legione sui terni economici (Pennetta). SEZIONE CREDITO E ASSICURATO- razione attivo su: «Il Partito oggis (Pisasale-Bettini). SEZIONI E CELLULE AZIENDALI -ENI-AGIP: alle 17 a Eur congresso

ALBANO: alle 17 dibettito PCI-FGCI su: «Quale socialismo?». Partecipano per il PCI il compegno Franco Funghi; per la FGCI il compagno Pietro Fole-

AVVISO ALLE SEZIONE Presso (Ufficio Vieggi delle Federazione sono aperte le iscrizioni per il 1 meggio a Mosca con pertenza de Rome. Rivolgersi al compagno Tricarico tutti: giorni delle 17 alle 20 tranne il sabei

FROSINONE FEDERAZIONE: alle 17 C.F. e C.F.C. O.d.g.: 1) Bilancio consuntivo '81 e previsioni '82 (Cervini); 2) Esami meteriali o proposte oper un prograttimo di politico economico-sociale e di go-

FOND: alle 19 C.D. (imbellone).

TALOSCI: alle 20,30 C.D.; FIAME RIETI: alle 17 Comitato Comunali

VITERBO FEDERAZIONE: alle 16 C.D. (Spoot si-Trabacchini); MARTA: alle 20 ae-

QUAPENDENTE: alle 20,30 ausurnblee sut Partito (La Bella): MONTERO-MANO: alle 19,30 asse Rk alle 18 presso il tecero della fede-

CULLA

E' nata Silvia, figlia dei compagni Lorella e Mauro Modesti, della cellula Romana Gas e Ostiense. Alla piccola, ai genitori, al nonno compagno Angelo, giungano i più cari auguri della cellula, della sezione, della Federazione e dell'Unità. :

piccola cronaca

Ai compagni Alberto e Simanetta Stazzi sono nati nei giorni scorsi due gemellini. A loro e ai Meta.

genitori gli auguri della sezione dell'Atac e dell'Unità. LUTTO

E morto il compagno Egisto Marinangeli della sezione Tiburtino Gramsci. Alla moglie, compagna Valeria, ai figli compagni Giorduno, Marina, Brune e Rinaldo, giungano le fraterne condoglianze della sezione, della

Federasione e dell'Unità. I funerali si svolgeranno que sta mattina alle 11 in via Filippo

Dibattito su «Quale politica economica per l'occupazione»

Comune e Provincia sotto la tenda Fatme: «La crisi non è questione solo vostra»

Gli interventi del sindaco Vetere e del presidente della giunta provinciale Lovari - Sotto accusa la Regione - Presenti numerosi consigli di fabbrica - «Spadolini dice che l'inflazione è calata, ma non si preoccupa della diminuzione dei posti di lavoro»

La crisi industriale, la cassa integrazione, l'attacco sempre più violento ai livelli occupazionali sono questioni che riguardano solo i lavoratori? Certamente no e il dibattito svoltosi ieri sotto la tenda dei lavoratori della Fatme è stata l'occasione per

A discutere su «Quale politica economica per l'occupazione» non c'erano solo i lavoratori, i sindacati, i Cdf di molte fabbriche in crisi come la Voxson, l'Autovox, l'Italconsult, l'Appia, ma esponendei partiti, (Salvagni per il Pci, Ricceri per la Dc, Sacconi per il Psi, Bocci per il Pri e Serafini per il Pdup), rappresentanti di Comuni della provincia (Albano, Montecompatri, Ciampino) e il sindaco di Roma Vetere con il presidente della Provincia Lovari. Una partecipazione vasta e differenziata segno, di quel nuovo rapporto di collaborazione che si è andato instaurando tra i lavoratori e le giunte democratiche di sinistra. Il presidente della Pro-

vincia, Lovari, ha sottolinea-

to nel suo intervento l'impor-

tanza di questo rapporto co-

me la via necessaria per arre-

stare l'impoverimento del

tessuto industriale e per ri-

ca economica che abbia come

obiettivo principale l'occupa-zione. Pietrantoni della Fe-

derazione unitaria nel corso

del suo intervento non ha po-

sotio accusa un «grande as-

sente»: la Regione Lazio, che con la sua politica non fa che aggravare la crisi economica della regione. «La giunta pentapartitica - ha detto Pietrantoni — è stata capace di elaborare un bilancio programmatico deve tutto c'è tranne che una sería e precisa volontà di programmazione. E tutto questo dopo essersi permessa il lusso di far arrivare nell'81 i residui passivi alla somma di 900 miliardi». Meno investimenti quindi, e meno occupazione mentre solo i disoccupati iscritti all'ufma sono 130,000 e i lavoratori

colpiti dalla cassa integrazio-Il sindaco Vetere prendendo la parola ha ricordato come il Comune abbia dimostrato di non essere indifferente ai problemi dei lavoratori. Lo stesso consiglio comunale di martedì scorso è stata la prova della preoccu-pazione e dell'interesse che la giunta capitolina ha nei con-fronti dell'industria romana. •Il nostro posto — ha detto Vetere — è in mezzo alla gente, tra i lavoratori, per cercare insieme di risolvere i problemi». Ma può bastare l'im-pegno del Comune o del sindacato? si è chiesto Vetere. «Come amministrazione ci lanciare con forza una politisiamo sforzati di avviare un grande piano per Roma, ma di fronte a questo nostro im-pegno cosa ha fatto il gover-no? Mentre noi pensiamo ad un futuro diverso per Roma e tuto fare a meno di mettere : il suo territorio attraverso la

creazione di nuove strutture

e nuovi servizi, il governo ci "viene in aiuto" tagliando i finanziamenti agli enti locali. E certo anche le affermazioni trionfalistiche del presidente del Consiglio, Spadolini per-ché il tasso di inflazione si sta avvicinando al tanto agognato 16% non possono che preoccupare. A Spadolini sta a cuore, giustamente, il livello dell'inflazione, ma non si pone però il problema di quapesante e drammatico prezzo il paese è costretto a pagare. Il suo "successo" è legato all'aumento della disoccupazione e non può essere sesto il modo per uscire dalla crisi. Occorre un programma che punti invece ad uno sviluppo economico basato sull'occupazione soprattutto per quanto riguarda quella giovanile.

Al microfono si sono poi alternati diversi lavoratori di fabbriche in crisi, tra essi un lavoratore della sorgente «Appia» che ha esposto la drammatica situazione della sua azienda dove, da tre mesi, i lavoratori sono senza stipendio. Da alcuni giorni, dopo le ripetute promesse della pro-prietà, i lavoratori stanno attuando una sorta di autogestione, depositando direttamente in banca tutti i pagamenti che i clienti fanno all' Appia. L'azione ha lo scopo di imporre agli amministratori della società di usare quel denaro per il pagamento degli stipendi e per l'acquisto di materie prime necessarie alla prosecuzione del lavoro.



Oggi incontro su pace e terrorismo con il compagno Enrico Berlinguer

Oggi alle 17 con un dibattito su pace e terrorismo si conclude la settimana di lotta in difesa dell'occupazione decisa dai lavoratori della Fatme. Alla manifestazione prenderà parte il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer. A discutere assieme a lui di pace e terrrorismo saranno Riccardo Lombardi del comitato centrale del PSI e per la Democrasia cristiana. Paolo Cabras. Per il sindacato saranno presenti Enzo Mattina, Franco Bentivogli e Santino Picchetti.

Al termine dell'incontro concerto di chiusura con Eugenio Bennato. Nel corso di questa settimana sotto la tenda piantata proprio davanti allo stabilimento sulla via Anagnina, i lavoratori della Fatme sono riusciti a coinvolgere centinaia di lavoratori, numerosi esponenti politici, sindacali e amministratori riuscendo a creare attorno alla lero iniziativa un clima di partecipazione, di solidarietà non selo formale utile per rilanciare con più forza la battaglia per l'occupazione e un nuovo svilup-